

Lo spettro della guerra civile è tornato ad incomberre sul Laos

In ottava pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 166

MARTEDI' 16 GIUGNO 1959

Le regioni

Le elezioni di Val d'Aosta, di Basilicata e di Sicilia hanno contribuito a rilanciare sulla scena politica, come problema non soltanto aperto ma estremamente attuale e vivo, la questione delle autonomie regionali...

GLI OCCIDENTALI HANNO ANCORA BISOGNO DI CONSULTARSI TRA LORO

Sospesa per un giorno la conferenza dopo gli incontri di ieri a Ginevra

I ministri si rivedranno domani - La richiesta partita da Selwyn Lloyd, rientrato da Londra con nuove istruzioni? - Si parla anche di aggiornare le sedute per 4 settimane - Passo avanti della conferenza nucleare

(Da uno dei nostri inviati) GINEVRA, 15. — A sentire la delegazione britannica, Selwyn Lloyd sarebbe tornato da Londra deciso a evitare sia una rottura sia una sospensione delle trattative. Il suo arrivo qui, d'altra parte, è stato preceduto da una vera e propria campagna dei più influenti giornali inglesi a favore di un accordo. Abbiamo riportato ieri un significativo commento del Sunday Times che, prima di proporre di

o due di loro hanno fatto la settimana scorsa. L'allusione al maldestro comportamento di Herter non poteva essere più chiara e pungente. Lo stesso Selwyn Lloyd, infine — per concludere questa breve sintesi delle intenzioni prestate al ministro degli Esteri britannico, il quale sembra essere diventato ormai a Ginevra l'uomo delle intenzioni — partendo da Londra ha rilasciato una dichiarazione, che il suo portavoce ha riletto all'arrivo a Ginevra, in cui esprime la

La seduta segreta (Da uno dei nostri inviati) GINEVRA, 15. — Non si sa ancora se la nuova seduta segreta dei quattro ministri degli Esteri — che ha avuto luogo nella Villa degli Olmi a Versova — sia stata così decisa come si riteneva ancora stanotte, prima che Herter avesse un colloquio con Couve de Murville. Dopo due ore e quaranta di discussione, il portavoce francese, cui toccava di informare la stampa sull'andamento dei colloqui, non è andato al di là di una generica menzione onnicomprensiva, e non ha detto nulla di nuovo, se non un timido orientamento in questa direzione di voci che non accennano a diradare. I ministri si rivedranno mercoledì, ancora in seduta

privata, nella residenza di Selwyn Lloyd. Siamo ancora in alto mare. Si direbbe che Selwyn Lloyd, rientrato nella giornata e di ritorno al mattino per evitare di smarriti. Stamente, come abbiamo detto, Couve de Murville si è affrettato a vedere Herter il ministro degli Esteri francese ancora ricreata precise disposizioni dal generale De Gaulle per tornare ad affiancare gli americani? E più che probabile. Fatto sta che, quando Selwyn Lloyd è arrivato a Ginevra alle 15.30, preceduto dalla fama (forse ingenerata) di un piano inglese, gli occidentali hanno chiesto a Gramsci — ottocento e più — proventi di un'assemblea in questa forma: «Se si può dire la seduta segreta per necessità che chiuderemo di famiglia. Si dovrebbe, insomma, andare al colloquio con una linea pressoché comune e non in ordine sparso, eventualmente che si ritorna per dietro le quinte di una settimana».

Non è tanto la riunione con Gramsci che ci preoccupa — diceva nel primo pomeriggio un osservatore occidentale — quanto piuttosto quella che metterà i ministri atlantici uno di fronte all'altro. Questa dichiarazione sintetizzata, meglio di un lungo discorso, la situazione in campo occidentale prima della riunione segreta, ottava in ordine di tempo dall'inizio della Conferenza. Purtroppo nessuno è stato altrettanto chiaro, e non si deve credere a una «tuna» proventi dal campo francese, gli occidentali, ancora una volta, avevano messo una toppa alle loro divergenze a spese della serietà e della continuità del dialogo: Selwyn Lloyd, insomma, aveva accettato di lasciare nella mattinata il piano di cui si è detto più sopra.

Il che spiegherebbe come l'incontro con Gramsci non sia risultato così positivo come si sperava. Questa, perlomeno, la voce uscita dal campo francese, che ritorna per dietro le quinte, sottolineando come una indiscrezione del genere rientri nel gioco di Couve de Murville, il quale, fra l'altro, sarebbe pronto a fine settimana a proporre la già conosciuta sospensione della Conferenza, giustificando la sua richiesta con la necessità di un'interruzione di un protocollo di accomodamento De Gaulle nel suo viaggio in Italia. Altre fonti, tuttavia, dicono che gli americani hanno chiesto di riaprire la conferenza il 17 giugno. (Continua in 8. pag. 9. col.)



LONDRA. — Il ministro Selwyn Lloyd esce da Downing Street recandosi a ripartire per la conferenza dei ministri degli Esteri.

CONTRO IL PARLAMENTO E L'ATTESA DEL PAESE L'on. Gonella vuole impugnare l'ammnistia votata dal Senato

Il governo intende imporre nuovamente il suo testo - Manovre per rinviare l'«erga omnes»? «Non faremo mai in Sicilia il governo con la D.C.», afferma il cristiano-sociale Corrao

Il governo ha intenzione di insistere sul suo primitivo progetto di amnistia. Battuto per tre volte a Palazzo Madama, il governo intende ignorare la volontà del Senato e quando la legge tornerà a Montecitorio, chiederà il ripristino del testo originario. Le agenzie ufficiose affermano ieri che il guardasigilli Gonella reputa gli emendamenti apportati dal Senato «esorbitanti» e «contrari» allo spirito informatore dell'ammnistia sia alla sostanza giuridica dello stesso atto di clemenza.

L'«erga omnes» inizierà al suo ritorno. Perché allora le agenzie ufficiose parlavano ieri di un rinvio a data da destinarsi? La preoccupazione è tuttora che l'abbandone della legge, alla vigilia del 1. Maggio, approssi l'«erga omnes» dei contratti di lavoro. Ma i sempre più stretti legami di subordinazione tra governo e padronato, di cui in questi giorni si hanno clamorosi esempi, in rapporto alla vertenza tra armatori e marinai — rendono plausibile l'ipotesi che si tenti ora di insabbiare la legge. Il inutile precisare che l'opposizione e i sindacati considerano invece vitale un'urgente amnistia di questa misura sociale: «È una questione di ordine pubblico», si dice.

Invitiamo fin da adesso, ha proseguito l'on. Corrao, e quei deputati democristiani (e sono numerosi) che hanno creduto e credono nella nostra battaglia, ad uscire all'aperto. Basta con i «franchi tiratori». Oggi non si possono più di combattere a viso aperto per la Sicilia e per la democrazia.

Dinanzi a così esplicite prese di posizione, abbastanza pietose appaiono i contorni appesi alla fine di una quarantina di deputati clericali. Quanto a Fanfani, questi discorsi sembrano adombrare un tentativo di Fanfani di riacostarsi ai suoi esponenti di iniziativa democratica e per rappresentarsi come capofila al Congresso.

La Resistenza. La gravità di tali notizie è evidente. Non soltanto la definizione del provvedimento di amnistia e indulto rischia di essere rinviata alle calande greche, ma soprattutto vi è qui un ministro che si considera al di sopra del Parlamento e che non accetta le lezioni che il Parlamento gli infligge. Le stavolta anche una conferenza parte dei senatori dc, ha votato contro il governo. Assolutamente inaccettabili, poi, le argomentazioni con le quali il governo e i dirigenti clericali vorrebbero giustificare la loro intransigenza. Da dieci anni i capi dc, svolgono un'opera costante di declassamento della Resistenza: essi hanno in molteplici occasioni recato diretta offesa alla lotta antifascista del popolo italiano (basta ricordare lo comportamento di Zoli quando l'anno scorso cercò di vietare la manifestazione partigiana a Roma, o di De Gaulle quando si rifiutò di restituire i documenti di guerra ai comunisti, o di De Gaulle quando si rifiutò di restituire i documenti di guerra ai comunisti).

Il tema della Sicilia resta ovviamente in primo piano nel panorama politico nazionale. Le notizie più interessanti giungono ancora dall'isola. La prima domenica post-elettorale è stata caratterizzata da decine di comizi indetti dal Pci. Ai comizi hanno partecipato folle numerosissime, antiche, sensibili, il che ha confermato che l'opinione pubblica si manifesta mobilitata per una soluzione governativa democratica, autonoma, unitaria, fondata sulle forze del lavoro.

Esplícito Corrao. Anche l'Unione cristiana socialista ha indetto varie manifestazioni di protesta. Alleanza con Corrao, assessore regionale ai lavori pubblici, ha dichiarato: «L'elettorato siciliano ha detto basta al prepotente delle forze anticomuniste. Noi non accettiamo ancora, allo stato attuale delle cose, con chi faremo la Sicilia». Corrao ha formulato il grido di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il bene in separabile dello Stato e della Regione autonoma della Valle d'Aosta. Subito dopo, il presidente provvisorio designa tre scrutatori.

Per l'elezione del presidente effettivo dell'Assemblea e del presidente della Giunta d'elezione avviene a scrutinio segreto ed è richiesta la maggioranza assoluta del cinquanta per cento più uno.

LONDRA. — Il ministro Selwyn Lloyd esce da Downing Street recandosi a ripartire per la conferenza dei ministri degli Esteri. (Continuazione in 8. pag. 9. col.)

La battaglia per le autonomie regionali in tutto il paese si è presentata nel suo vero significato: una battaglia contro il monopolio politico del potere estraneo e solitario del gruppo monopolistico democristiano. (Continuazione in 8. pag. 9. col.)

La battaglia per le autonomie regionali in tutto il paese si è presentata nel suo vero significato: una battaglia contro il monopolio politico del potere estraneo e solitario del gruppo monopolistico democristiano. (Continuazione in 8. pag. 9. col.)

Domani il Consiglio della Val d'Aosta eleggerà il governo PCI-PSI-unionisti

Dichiarazioni dell'avv. Marozz, che sarà il nuovo presidente - Come verranno ripartiti gli assessorati - DC in crisi

(Dal nostro inviato speciale) AOSTA, 15. — Il Parlamento regionale eletto il 17 maggio si riunirà mercoledì, alle ore 10, per nominare il presidente dell'Assemblea e gli organi esecutivi: il capo del governo e gli assessori.

Secondo la prassi, la presidenza provvisoria dell'Assemblea verrà assunta dal condirettore di sinistra, il socialista Guido Nocco, cui toccherà dirigere le formalità di convulsione dei comizi e raccogliere il mandato di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il bene in separabile dello Stato e della Regione autonoma della Valle d'Aosta. Subito dopo, il presidente provvisorio designa tre scrutatori.

Speciali misure previste per proteggere De Gaulle durante il viaggio in Italia

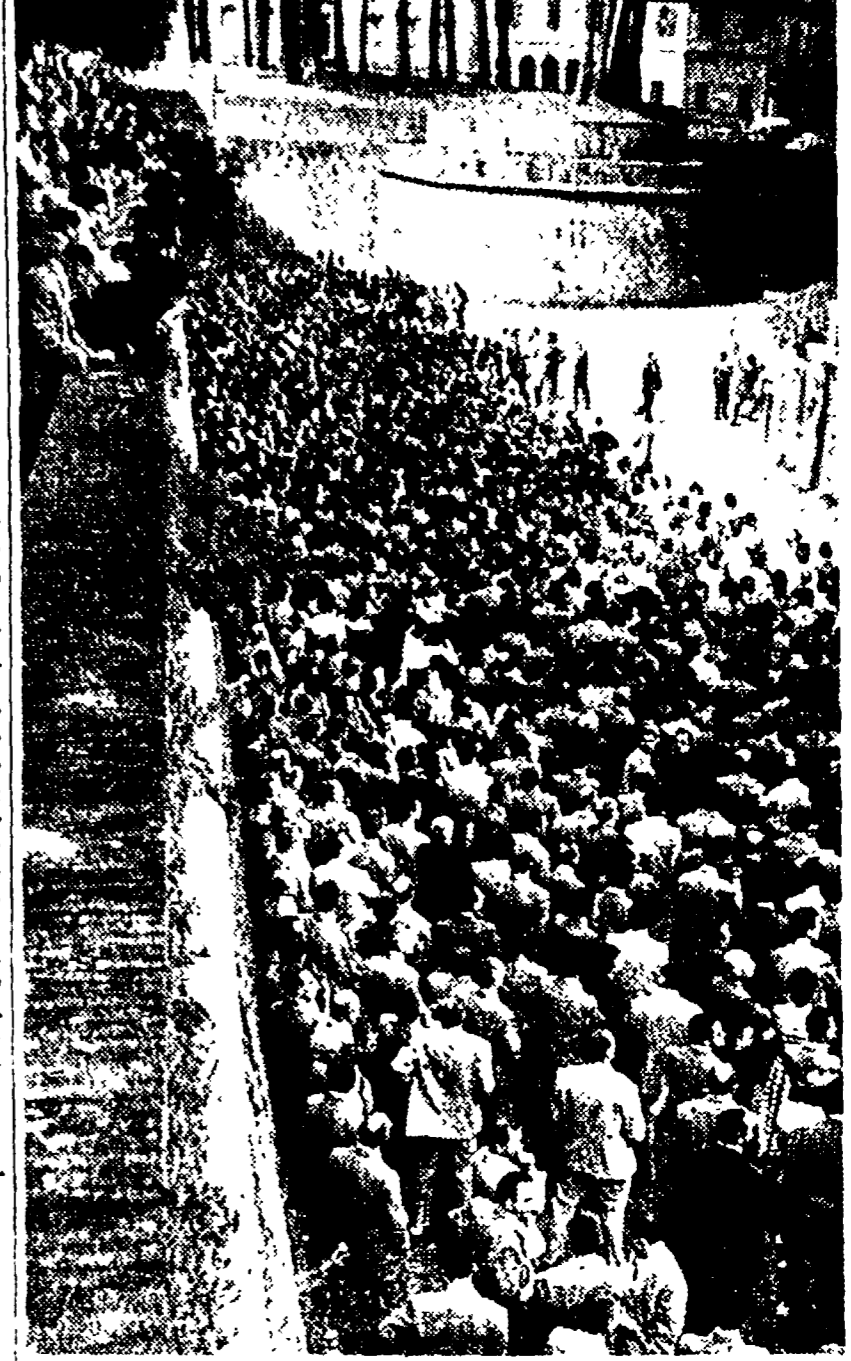
Il governo francese ha chiesto a quello italiano speciali misure di sicurezza durante il viaggio in Italia di De Gaulle. (Continuazione in 8. pag. 9. col.)

Il governo francese ha chiesto a quello italiano speciali misure di sicurezza durante il viaggio in Italia di De Gaulle. (Continuazione in 8. pag. 9. col.)

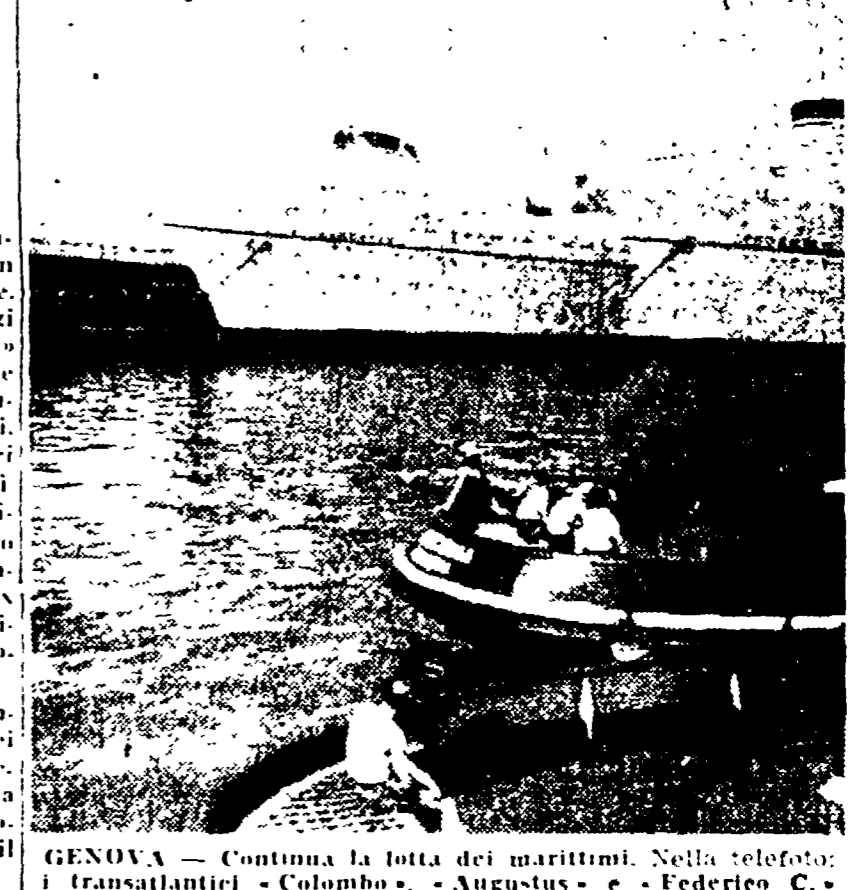
Il governo francese ha chiesto a quello italiano speciali misure di sicurezza durante il viaggio in Italia di De Gaulle. (Continuazione in 8. pag. 9. col.)

Il governo francese ha chiesto a quello italiano speciali misure di sicurezza durante il viaggio in Italia di De Gaulle. (Continuazione in 8. pag. 9. col.)

Marittimi e bancari continuano la lotta



La manifestazione dei bancari romani (In 7. pag. le notizie)



GENOVA. — Continua la lotta dei marittimi. Nella foto: i Transatlantici «Colombo», «Augustus» e «Federico C.» bloccati dallo sciopero nel porto ligure (In 7. pag. le notizie)

GENOVA. — Continua la lotta dei marittimi. Nella foto: i Transatlantici «Colombo», «Augustus» e «Federico C.» bloccati dallo sciopero nel porto ligure (In 7. pag. le notizie)

UN OSPITE NOTEVOLMENTE INGOMBRANTE

Speciali misure previste per proteggere De Gaulle durante il viaggio in Italia

Speciali misure previste per proteggere De Gaulle durante il viaggio in Italia